

Verbale di Riunione
COMITATO DI INDIRIZZO del Corso di Laurea in Ottica ed Optometria
Dipartimento di Fisica e Geologia, Università degli Studi di Perugia

Il giorno 16 maggio 2023, alle ore 12:00, come da regolare convocazione, si è riunito per via telematica il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Ottica ed Optometria dell'Università degli Studi di Perugia per discutere i seguenti punti all'o.d.g.:

1) Insediamento del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Ottica ed Optometria

2) Suggerimenti su come rendere più efficace l'offerta formativa del Corso di Laurea

Nome	Cognome	Ente/Impresa	Presente	Giustificato	Assente
Daniela	Bonafede	ALOeO	X		
Stefano	Brancorsini	UNIPG	X		
Carlo	Cagini	UNIPG		X	
Riccardo	Cervio	ALOeO	X		
Claudia	Colandrea	SOPTI	X		
Carla	Emiliani	UNIPG		X	
Daniele	Fioretto	UNIPG	X		
Marco	Lollini	Federottica Umbria	X		
Stefano	Lorè	SOPTI	X		
Marco	Madami	UNIPG	X		
Daniela	Manenti	Assottica-Assomep		X	
Cristina	Pauselli	UNIPG	X		
Francesco	Ragna	Federottica Umbria	X		
Sandro	Saggin	Assottica-Assomep		X	

Il Coordinatore del Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea in Ottica ed Optometria, il prof. Daniele Fioretto, constatata la presenza della maggioranza dei membri del Comitato di Indirizzo, dichiara aperta la seduta.

1) Insediamento del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Ottica ed Optometria

Brancorsini ripercorre le fasi che hanno portato alla costituzione del Corso di Laurea. In particolare, ringrazia il contributo della fondazione CARIT per la realizzazione dei laboratori, dotati di strumenti essenziali e all'avanguardia per la formazione dei nostri studenti. Un ricordo pieno di riconoscenza va al compianto Ulrico Dragoni che ha dato un impulso fondamentale alla nascita del Corso di Laurea e, più in generale, allo sviluppo umano, economico e sociale del territorio ternano che, nella sua visione illuminata, procedeva di pari passo allo sviluppo della istruzione universitaria.

Fioretto introduce e ringrazia per la disponibilità a partecipare al Comitato di Indirizzo: in rappresentanza di ALOeO, Daniela Bonafede (presidente), Riccardo Cervio (vicepresidente); in rappresentanza di Assottica-Assomep, Daniela Manenti (direttore generale), Sandro Saggin (delegato); in rappresentanza di Federottica Umbria, Marco Lollini (presidente), Francesco Ragna (vicepresidente); in rappresentanza di SOPTI, Claudia Colandrea (presidente), Stefano Lorè (delegato); in rappresentanza di UNIPG, Stefano Brancorsini (Delegato del Rettore per la sede di Terni), Carla Emiliani (Delegato del Rettore per il settore Didattica), Cristina Pauselli (Delegato al Job Placement del Dipartimento), Daniele Fioretto (Coordinatore del Corso), Carlo Cagini e Marco Madami (Comitato di Coordinamento del Corso).

Il Coordinatore ricorda sinteticamente le funzioni del Comitato e lo dichiara ufficialmente insediato.

2) Suggerimenti su come rendere più efficace l'offerta formativa del Corso di Laurea

Loré ribadisce quanto sia utile che l'Università ascolti gli ottici optometristi per migliorare la qualità del Corso. La realizzazione del primo Corso di Laurea in Ottica e Optometria a Milano è stata un raggiungimento importante di circa 22 anni fa, seguito da altri otto Corsi in tutta Italia. Il Corso è inserito nella classe delle lauree in Fisica, con tutti i vincoli sulle attività formative che questo comporta. I suggerimenti raccolti da questo Comitato possono essere molto utili per rendere più penetranti i contenuti degli insegnamenti e per rendere il Corso più fluido e attento alle materie professionalizzanti.

Fioretto dà lettura del contributo inviato in forma scritta dai componenti di Assottica, assenti giustificati alla riunione di oggi:

“Sarebbe auspicabile che il programma di studi del primo anno prevedesse un approccio preliminare alla contattologia e che, in generale, nel percorso di studi triennale, si dedicasse più tempo alla pratica contattologica ed a esercitazioni *learning by doing*.

Al fine di valorizzare e rendere sempre più attuale il ruolo professionale dell'ottico e optometrista e, allo stesso tempo, sempre più attrattivo il suo percorso di studi, sarebbe importante focalizzare la formazione, oltre che sull'acquisizione di competenze tecniche e cliniche, anche sulle cosiddette *soft skills* e, più in generale, integrando competenze trasversali che spazino dagli aspetti di comunicazione a quelli di business. Infatti, il professionista moderno, accanto ad una solida preparazione ottico, optometrica e contattologica, deve poter disporre di un bagaglio di *soft skills* che lo sostengano nell'intercettare i bisogni dell'ammalato e, più in generale, nel costruire una duratura relazione con lo stesso.

Dal punto di vista dei contenuti, suggeriamo un focus sulle sfide sempre più emergenti in contattologia quali, ad esempio, presbiopia e progressione miopica.”

Colandrea esprime soddisfazione per il fatto che ci si riunisca per prendere in considerazione i suggerimenti dei professionisti del settore e suggerisce che anche gli altri coordinatori di Corsi di Laurea in Ottica e Optometria possano essere invitati ai nostri incontri. Per cominciare, mette in evidenza che una delle problematiche maggiori che si riscontra in tutti i Corsi in Ottica ed Optometria è un alto tasso di abbandono degli iscritti durante il primo anno e tra il primo e il secondo anno. Chiedendo agli studenti più in gamba, quelli che arrivano al terzo anno, si scopre spesso che anche loro avevano pensato di lasciare perché spaventati dalle materie ad alto contenuto scientifico e perché non avevano vissuto al primo anno ciò che avrebbero poi scoperto negli anni successivi. Suggerisce, per quanto possibile, di avere dei piccoli precorsi, valutati anche con pochi crediti, di materie professionalizzanti (ad esempio sugli strumenti per la pratica di laboratorio dove si impari cos'è un autorefrattometro, un forottero, ecc.) che offrano un approccio graduale alla materia, che incoraggino lo studente facendogli acquisire fiducia nelle proprie capacità e che gli permettano di iniziare ad appassionarsi alla materia. E poi, nei programmi di Fisica e Matematica sarebbe opportuno inserire una parte applicata con esercizi ed esempi presi dalle materie più professionalizzanti. Ad esempio, in un corso di Geometria si potrebbe inserire il calcolo delle geometrie di lenti a contatto, ecc. Anche nell'affrontare materie che dovrebbero essere più vicine alla professione, come ottica geometrica e ottica oftalmica, l'esperienza dice che gli studenti spesso ne perdano il potenziale applicativo: anche in queste materie dovrebbe esserci una particolare attenzione ad evidenziare i risvolti più pratici.

Bonafede è d'accordo con Colandrea: quello che gli studenti fanno più fatica a capire è la connessione tra materie molto scientifiche come la matematica, la fisica e la chimica, e le materie caratterizzanti. Far capire quali possano essere questi collegamenti fin dall'inizio del Corso li può motivare a studiare con più interesse e impegno. Inoltre, le ore destinate agli insegnamenti caratterizzanti spesso non permettono approfondimenti sulla strumentazione che poi viene utilizzata nei laboratori: ben vengano lezioni e webinar un po' più specifici su tale strumentazione.

Bonafede, inoltre, chiede informazioni sulla presenza di due curricula, uno per la parte di ottica più spendibile nelle aziende di progettazione e l'altra più specifica per il professionista che poi andrà a fare l'optometrista piuttosto che l'ottico. In particolare chiede se le materie considerate integrative nel percorso di studi, siano comunque obbligatorie.

Fioretto spiega come esistano due insegnamenti a scelta dello studente e alcuni insegnamenti in alternativa all'interno dello stesso curriculum. Chi sceglie il curriculum di "ottica avanzata" può comunque seguire i corsi più avanzati di optometria e contattologia indicandoli come corsi a scelta. Se invece uno studente è già molto indirizzato all'ottica per la ricerca, per i corsi a scelta può scegliere insegnamenti anche in Dipartimento o in Ateneo, dove sono presenti importanti competenze in questo campo.

Cervio sottolinea che i ragazzi che si laureano in questo Corso, per svolgere la loro professione dovranno iscriversi alla federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici come professionisti sanitari. Questo è stato un importante passo avanti avvenuto nel 2018 e tutti i laureati in ottica ed optometria sono effettivamente iscritti a quest'ordine come professionisti sanitari. In quest'ottica, sembrerebbe strano che qualcuno potesse scegliere di non approfondire lo studio in campo optometrico. Sarebbe più opportuno che tutte le materie di contattologia ed optometria non fossero opzionabili. Forse varrebbe la pena lavorare su questo punto. Puntualizza, inoltre, che l'esame di stato ancora non c'è perché siamo in una fase transitoria ed è anche per questo che ritiene importante che il piano formativo sia specifico e caratterizzante della professione.

Bonafede rileva che altri insegnamenti presenti nel Corso di Laurea, come quelli della patologia, della anatomia e della fisiologia, sono importanti per la professione e che ogni laureato dovrebbe averli nel proprio bagaglio culturale. Molto interessante anche la parte di legislazione sanitaria inserita nel Corso. Alla luce della nuova prospettiva del professionista sanitario, è importante avere anche questo tipo di insegnamenti perché sono mirati e spendibili nel mondo del lavoro, e preparano in maniera più adeguata il futuro professionista.

Lollini evidenzia come per il mondo ottico-optometrico esista il Tavolo Interassociativo dell'Optometria e dell'Ottica (TiOptO), che potrebbe essere coinvolto in questo Comitato, portando uno sguardo generale sui vari profili professionali che troviamo all'interno del nostro mondo. Sarebbe interessante coinvolgere il prof. Borghesi, il primo a lavorare al primo Corso di Laurea aperto a Milano Bicocca, tuttora attivo in TiOptO.

Lorè chiede a Cervio più dettagli intorno alla questione dell'ordine dei chimici e dei fisici.

Cervio ribadisce che la legge Lorenzin riguarda anche la classe L30, tutta la classe delle lauree in Fisica, per cui qualunque laureato voglia esercitare la propria professione deve iscriversi all'ordine delle professioni sanitarie.

Colandrea precisa che esistono ancora tanti aspetti da chiarire su questo argomento. È vero, infatti, quello che dice Cervio ma è anche vero che non si sa ancora bene cosa significhi "optometrista laureato" perché la definizione di attività professionale non è ancora stata sufficientemente chiarita a livello ministeriale. Ci sono dei vuoti che lasciano spazio a interpretazioni che è opportuno approfondire a livello di TiOptO. Per facilitare un discorso chiaro e comprensibile anche per gli studenti, SOPTi sta lavorando ad un documento, un tracciato della storia che ha portato al panorama attuale che, quando completo, verrà discusso al TiOptO cercando di raggiungere conclusioni condivise dalle varie associazioni.

Lorè riporta la discussione sulle migliorie che si possono apportare al Corso di Laurea, rifacendosi all'esperienza di tanti anni di insegnamento e suggerisce che venga lasciato ampio spazio ai docenti, una volta definite le linee guida, dove ciascuno possa metterci del proprio per rendere l'insegnamento più fluido ed interessante. Ad esempio, si possono riportare in classe dei "case report", ovvero dei casi incontrati e documentati nel proprio studio. Questo può aiutare a colmare un grave deficit del Corso, l'assenza di un ambulatorio con pazienti dove poter fare pratica. Poi sarebbe opportuna, dove possibile, anche una co-partecipazione di diversi docenti. Riportando la propria esperienza, ricorda come al corso di Analisi un fisico gli spiegò la derivata seconda di fronte ad un topografo, e come i logaritmi gli furono spiegati a partire dalla moltiplicazione dei batteri in microbiologia. Analogamente, nella contattologia rigida si ha a che fare con la fisica e con la chimica, ovvero con fluidi, materiali plastici, densità, ecc.

Infine, auspica che per i nostri studenti si possa intraprendere anche un'attività in Clinica, anche con l'aiuto del Prof. Carlo Cagini. Tale attività dovrebbe essere un "rubare con gli occhi", senza toccare o dire nulla. La possibilità di una attività in clinica renderebbe indubbiamente più entusiasmante il percorso di studi.

Pauselli fa notare come, in qualità di delegato del Dipartimento per il job placement, venga spesso contattata da ditte molto interessate a questo Corso. (Su questo, Fioretto consiglia di sentire dagli uffici dell'Ateneo i feedback degli studenti su come sia andato il primo incontro, avendo raccolto voci non entusiastiche). In effetti il primo incontro tra ditte e studenti si è tenuto con gli studenti del primo e secondo anno, ed è bene avere un riscontro prima che le ditte tornino a chiedere per futuri eventi.

Ragna, partendo dall'ultimo intervento di Lorè, rileva come il negozio di ottica sia da pensare come un "point of care", dove le persone normalmente si rivolgono anche quando hanno difficoltà a rivolgersi alle strutture sanitarie. Una competenza nella clinica diventa importante anche per fare uno screening di base che ci viene richiesto quotidianamente. Gli allievi che poi si laureano e si ritrovano nel mondo del lavoro dovrebbero trovarsi in condizione di poter dare un contributo qualitativo importante in queste situazioni.

Tutti i convenuti condividono che si debba porre particolare attenzione alle attività di tirocinio presso privati affinché gli studenti non vengano indirizzati esclusivamente ad attività di bassa manovalanza. Pare che questo sia un rischio piuttosto comune, tanto che spesso i ragazzi non riescono neppure ad entrare nelle sale di refrazione. Si tratta di una mortificazione che non li fa innamorare del lavoro e del percorso di studi. Bisogna vigilare sulle attività in convenzioni anche perché il periodo di tirocinio dovrebbe idealmente concludersi con una relazione che diventi una tesi di laurea sperimentale, mentre a volte si arriva a tesi compilative perché il progetto di tesi è annullato dalle attività che mortificano i ragazzi.

Il Coordinatore, non rilevando altri argomenti da trattare, ringrazia tutti i partecipanti e assicura che i suggerimenti raccolti oggi saranno materia di lavoro per il Comitato di Coordinamento e per il Workshop con tutti i docenti che tradizionalmente si tiene nel mese di settembre, a cui i membri del Comitato di indirizzo saranno cordialmente invitati a partecipare.

La seduta termina alle ore 13:25.

Il Coordinatore
Prof. Daniele Fioretto

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/93